

Il lavoro

Le attività economiche più tradizionali, quali il commercio di cavalli, gli spettacoli viaggianti, i lavori artigianali ecc...., sono svolte da un numero sempre più esiguo di persone o hanno un peso sempre più marginale nella sussistenza delle famiglie, mentre possiamo osservare che tra le più diffuse attività autonome rimaste vi sono, sia pure in calo, quelle legate alla vendita itinerante di merceria o di fiori ed il recupero dei rottami ferrosi (sottoprodotto della ormai residuale produzione di manufatti in rame). Un fenomeno più recente, che coinvolge a Torino una trentina di famiglie, è costituito dal recupero e riciclaggio d'oggetti recuperati dai rifiuti e rivenduti al mercato dell'usato. Fonti di sussistenza sono ancora ricavate, in alcune famiglie, con l'accattonaggio (associato in modo sempre più marginale alla chiromanzia) e con altre attività.

Le difficoltà sempre crescenti nello svolgimento dei mestieri tradizionali (per leggi e regolamenti sempre più rigorosi, ma anche per un "mercato" sempre più logoro), stanno convincendo sempre più famiglie a compiere la scelta dell'avvicinamento al lavoro svolto nelle forme a noi più consuete.

Oggi molti giovani Rom e Sinti si stanno sperimentando in un percorso di formazione lavorativa mentre diversi adulti hanno già un lavoro dipendente, qualcuno a tempo determinato altri a tempo indeterminato, mentre molti stanno dando forma legale alle attività di lavoro autonomo più tradizionali come la raccolta e la vendita di materiali ferrosi, la compravendita di automobili, la vendita porta a porta di pizzi, ricami e articoli di merceria, ecc..

L'avviamento al lavoro, soprattutto subordinato, sta determinando cambiamenti più decisivi della stanzializzazione e dell'ingresso nelle abitazioni.

La considerazione della scuola come momento per acquisizione d'alcuni elementi di base per muoversi meglio nella nostra società, può progressivamente cambiare radicalmente se vista in collegamento con uno sbocco lavorativo, con la costruzione di un futuro fondato su mezzi per il sostentamento diversi da quelli tradizionali, anche quando si tratta di un lavoro autonomo, normalmente più consono alle attitudini ed abitudini dei Rom e dei Sinti.

Tenuto conto che a 45 anni un nomade spesso è già anziano (per le precarie condizioni nelle quali è vissuto), oggi l'80-85% della popolazione attiva è regolarmente occupata: uno-due componenti per famiglia. Spesso si tratta di lavori «protetti», ma non solo.

In ogni caso, vent'anni fa erano pochissimi i nomadi occupati con lavori a carattere subordinato ed un centinaio quelli dediti ad attività autonome precarie e non regolarizzate, oggi sono circa 250 gli occupati, fra i quali più di 150 quelli avvicinati o impiegati nel mondo del lavoro dipendente. Le famiglie con almeno un componente occupato sono circa 160 su un totale di circa 270 censite nella città, rappresentandone circa il 60%. I gruppi maggiormente dediti ad attività lavorative sono quello dell'Arrivore e quello delle famiglie che alloggiano nelle case popolari, la cui media occupazionale è del 70% circa, mentre per coloro che abitano in appartamenti affittati privatamente tale media sfiora il 100%. Per i restanti gruppi è però da precisare l'esistenza di una carenza nel rilevamento dati poiché, pur svolgendo molte delle persone in questione regolari attività lavorative, tali impieghi non sono stati dichiarati, né l'ufficio ha avuto motivo per averne formale notizia dagli interessati, né si è avuto accesso a particolari banche dati (es. camera di commercio). È, ad esempio, il caso di numerosi Sinti che, in virtù della cittadinanza italiana, non hanno sostanzialmente motivi per dichiarare la propria attività lavorativa (mentre la gran parte dei Rom stranieri, rivolgendosi al nostro ufficio per le pratiche relative ai rinnovi dei permessi di soggiorno, dichiara i redditi ed il tipo d'attività lavorativa svolta).

Per il lavoro, inizialmente ci si è rivolti ai più scolarizzati. Ora siamo nel pieno della fase d'avvicinamento delle donne, quelle che la gente ha sempre visto per strada, con i gonnelloni. Nel

2002, per la prima volta, il numero delle donne coinvolte in inserimenti lavorativi effettuati tramite i tirocini formativi ha superato il numero degli uomini, iniziando ad incidere significativamente anche negli equilibri familiari che spesso sono ancorati alle regole imposte dalla tradizione. Il contatto è curato dal personale dell'ufficio affiancato da mediatrici culturali, altre ragazze Rom, senza atteggiamenti offensivi, che convincono le donne coinvolte ad andare dal parrucchiere e a superare l'abbigliamento tradizionale. Molte, così, si decidono ad indossare i pantaloni e sono invitate, con suggerimenti, ad attenuare l'impatto con il datore di lavoro e con i colleghi. Ogni inserimento è sostenuto da un'azione di tutoraggio, tutta particolare per i Rom, che spesso agisce su elementi apparentemente inconsueti quali, ad esempio, la considerazione che talune attività siano "impure", la paura dei fantasmi, il condizionamento esercitato dai sogni premonitori, ecc..

L'avvicinamento al lavoro è partito, anni fa, faticosamente, con i primi tirocini formativi al lavoro. All'inizio, puntando sulla ricerca d'impieghi legati alla tradizione: nei maneggi, nella forgiatura del rame. Ma quando siamo passati a cercare lavori "normali", nelle imprese di pulizia, presso fabbriche ed artigiani, c'è stato il salto di qualità "numerico".

Superata la diffidenza iniziale, le ditte in genere sono molto soddisfatte. Tanto che parecchi Rom sono stati assunti a tempo indeterminato: si dimostrano persone elastiche ed affidabili. Alcuni, proprio per questa capacità di adattarsi alla complessità di alcuni lavori (ad esempio con sedi e orari variabili), stanno facendo carriera mettendo a frutto la mentalità del "doversi arrangiare".

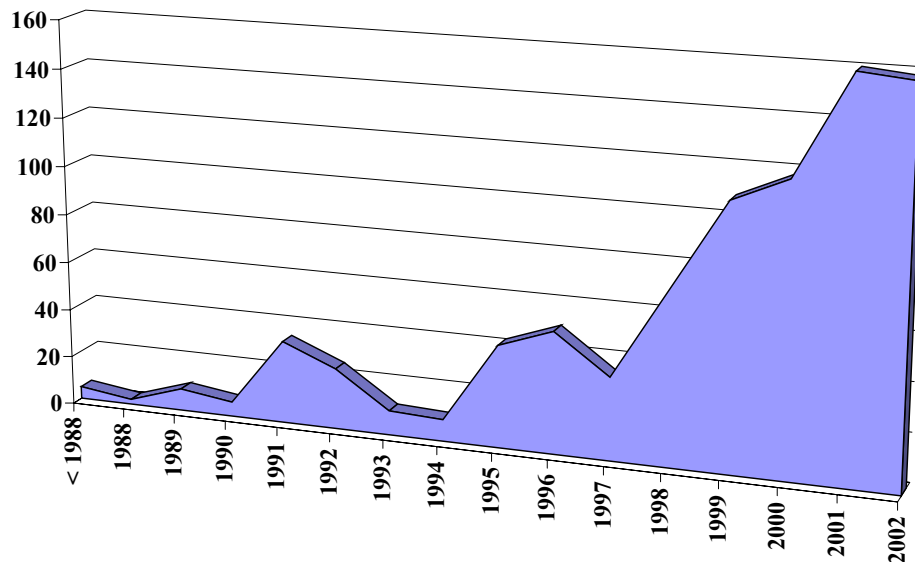
Le donne Rom si collocano spesso nelle imprese di pulizie che lavorano in uffici pubblici, istituti per anziani, banche e ristoranti. Gli uomini sono invece maggiormente impiegati nei settori della manutenzione, delle pulizie industriali o presso le imprese che lavorano nelle caserme della città.

L'impegno economico dell'Amministrazione ha voluto privilegiare gli strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo rispetto ad altre forme di aiuto per evidenti motivi di carattere educativo, formativo e di promozione dell'autonomia; pur senza sottovalutare l'altro evidente aspetto della diffusione di elementi di "legalità" tra una delle popolazioni ritenute, a torto o a ragione, maggiormente dedite ad attività illecite. Non pare casuale il dato, già citato, dell'abbattimento del numero di ingressi all'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" da parte di minori nomadi provenienti dalle aree sosta o dimoranti nelle case della città, testimoniando l'affermazione di nuovi modelli di vita fra queste famiglie e, al loro interno, fra i più giovani.

Tab. 5 Persone avvicinate al lavoro, stabilmente occupate o dedite ad attività lavorative autonome (dati censiti negli ultimi 15 anni)

Dato annuale della situazione inserimenti orientati al lavoro dipendente (*):		< 1988	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Cantieri di lavoro			2	4	1	11	6	3	1	3	6	6	9	9	9	5	13	16
Lavori socialmente utili											2	4	9					
Borse - lavoro, stages, ecc.				2			1		1	9	25	6	31	37	48	107	81	78
Corsi form. professionale		3		1	1	12	3			20				28	20			
Persone stabilmente occupate(*)																		
Lavori dipendenti vari		2		1	3	10	14	6	6	9	9	9	11	17	24	32	54	70
Mediazione culturale				1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	4	4	2	2	2
Attività' scuolabus											6	7	8	7	8	10	5	4
Attività' micronidi														6	5	4	3	2
Totali complessivi		5	2	9	6	34	25	10	9	42	50	34	71	108	118	160	158	172

(*) I dati annuali sono cumulativi rispetto al passato

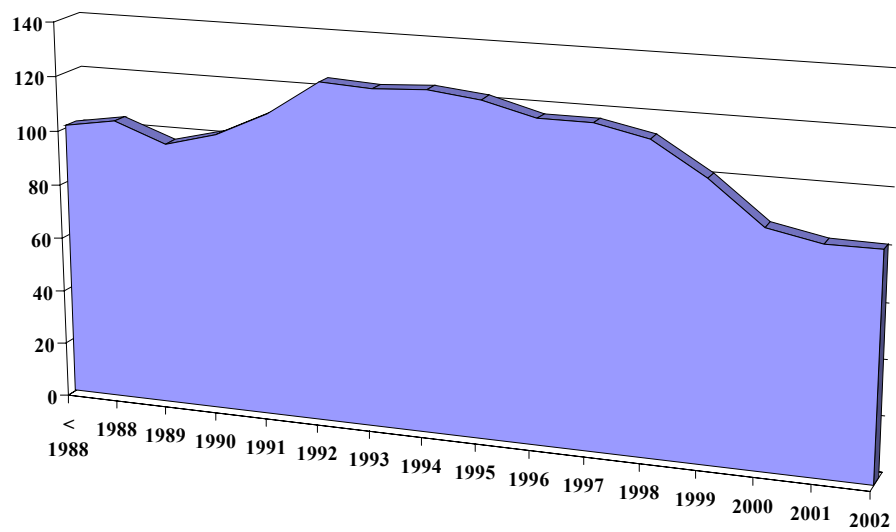
Lavoro dipendente - Serie storica annuale


Dato annuale della situazione attività lavorative svolte stabilmente ed in forma autonoma (*):

	< 1988	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Recupero rottami ferrosi	43	45	45	47	51	54	54	55	53	47	47	45	36	33	30	30	36
Vendita ambulante (**)	20	21	21	22	25	30	30	33	33	34	33	32	29	26	26	26	29
Spettacoli viaggianti	20	15	10	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	8
Artigiani	7	7	7	8	8	12	12	14	13	13	14	13	12	10	9	9	9
Musicisti	11	16	14	18	20	21	20	15	16	16	16	16	17	10	10	10	10
Totali	101	104	97	102	111	124	123	124	122	117	117	113	101	86	82	82	92

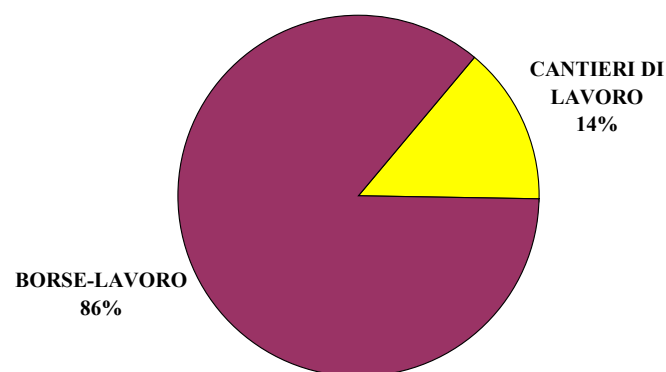
(*) I dati annuali sono cumulativi rispetto al passato

(**) La vendita ambulante è riferita alla vendita, nei mercati o "porta a porta", di oggetti usati (tipicamente al "Balòn" o nelle fiere), fiori confezionati manualmente, articoli di merceria, scope, tappeti, palloncini colorati, ecc...

Lavori autonomi - Serie storica annuale


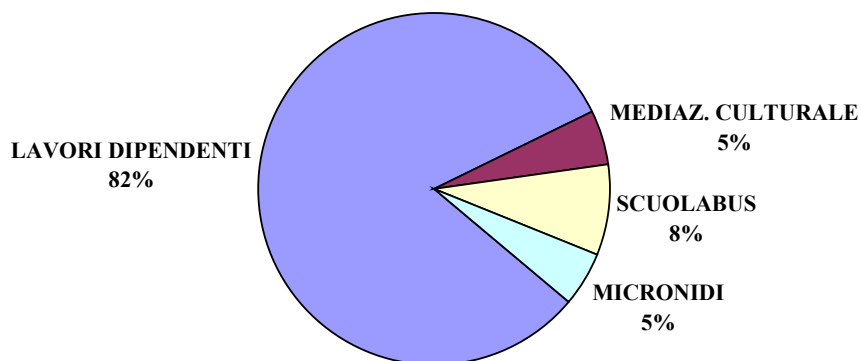
Tab. 6 Famiglie Rom e Sinte coinvolte in iniziative propedeutiche al lavoro dipendente –Anno 2003

	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
CANTIERI DI LAVORO	1	1		-	14		16
BORSE-LAVORO	20	8	3	7	34	8	80
Famiglie con più persone coinvolte nelle iniziative	-	1	-	-	4	-	5
Totale famiglie con almeno una persona coinvolta nelle iniziative	21	8	3	7	44	8	91
N° famiglie presenti	50	52	30	30	73	45	280
Percentuale coinvolti	42%	15%	10%	23%	60%	18%	32,5%

Iniziative propedeutiche al lavoro dipendente


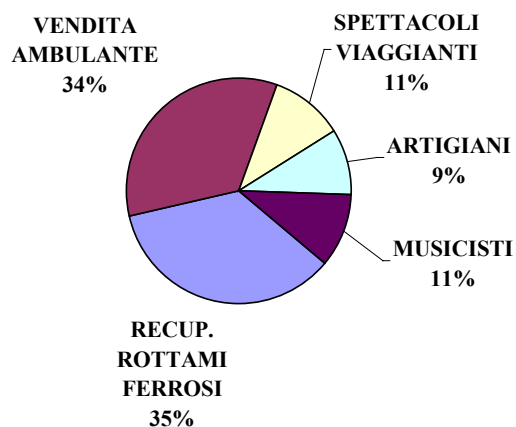
Tab. 7 Famiglie Rom e Sinte dedite ad attività lavorative dipendenti o Co.Co.Co. (collaborazioni coordinate e continuative) – Anno 2003

	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
LAVORI DIPENDENTI	5	6	2	9	18	21	61
MEDIAZ. CULTURALE	1				1	1	3
SCUOLABUS	2	2			1		5
MICRONIDI	3						3
Famiglie con più persone coinvolte nelle iniziative	-	-	-	-	-	-	-
Totale famiglie con almeno una persona coinvolta nelle iniziative	11	8	2	9	20	22	72
N° famiglie presenti	50	52	30	30	73	45	280
Percentuale coinvolti	22%	15,5%	6,5%	30%	27,5%	49%	26%

Lavori dipendenti o Co.co.co


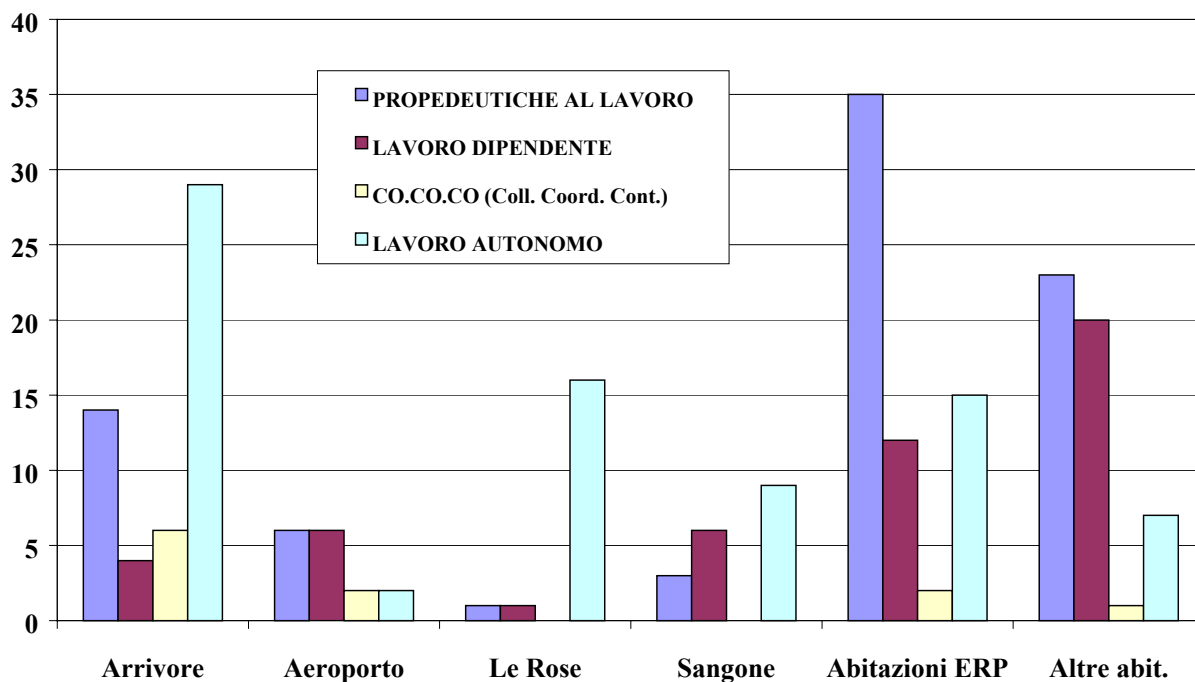
Tab. 8 Famiglie Rom e Sinte dedite ad attività lavorative svolte in forma autonoma – Anno 2003

	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
RECUP. ROTTAMI FERROSI	16	2		4	13	1	36
VENDITA AMBULANTE	12	2	9	7	1	1	32
SPETTACOLI VIAGGIANTI			7	3			10
ARTIGIANI	5				3		8
MUSICISTI				1	2	6	9
Famiglie con più persone coinvolte nelle iniziative	-	2	-		4	-	6
Totale famiglie con almeno una persona coinvolta nelle iniziative	33	2	16	15	15	8	89
N° famiglie presenti	50	52	30	30	73	45	280
Percentuale coinvolti	66%	4%	53%	50%	20,5	18%	32%

Attività lavorative svolte in forma autonoma


Tab. 9 Famiglie Rom e Sinte coinvolte in iniziative lavorative – Anno 2003

	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
PROPEDEUTICHE AL LAVORO	21	9	3	7	48	8	96
LAVORO DIPENDENTE	5	-	1	3	6	1	16
CO.CO.CO (Coll. Coord. Cont.)							
LAVORO AUTONOMO	28	4	16	14	14	2	78
Famiglie con più persone che hanno un regolare lavoro	9		1	3	21	2	36
Totale famiglie con almeno un componente con regolare lavoro	45	13	19	21	47	9	154
N° famiglie presenti	50	52	30	30	73	45	280
Percentuale coinvolti	90%	25%	63%	70%	65%	20%	55%

**Famiglie Rom e Sinte coinvolte in attività lavorative
Ripartizione fra aree sosta e abitazioni**


Tab. 10: Tipologia inserimenti in borsa – lavoro ed esito - Anno 2003

	Esito regolare	Interruzione anticipata	Assunzioni	Totali	Percentuali
COOPERATIVE	32	4	6	42	37%
DITTE	16	4	10	30	27%
ASSOCIAZIONI	34	6		40	36%
Totali	82	14	16	112	
Percentuali	73%	13%	14%		

Tab. 11 Famiglie Rom e Sinte coinvolte in tirocini formativi con erogazione di borsa - lavoro Anno 2003

				Percentua
Famiglie	70	su un totale	220	32%
Famiglie	10	su un totale	60	17%
Totale	80	su un totale	280	29%

